

LECCO A ben 33 anni dal suo scioglimento, il Biglietto per l'Inferno è considerato ancora oggi uno dei più influenti gruppi prog italiani di sempre (e i 149mila riferimenti di Google lo stanno a confermare), nonostante la produzione di un solo disco, il magnifico omonimo album del 1974, caratterizzato da suoni potenti di rock progressivo sinfonico-romantico (sullo stile di Genesis, King Crimson e Emerson, Lake & Palmer), con toni oscuri e venature hard rock.

Ai quei tempi il gruppo, nato a Lecco nel 1972 e guidato dal cantante e flautista Claudio Canali, schierava sul palco i tastieristi Giuseppe «Baffo» Bianchi e Giuseppe «Pilly» Cossa, il chitarrista Marco Mainetti, il batterista Mauro Gnecci e il bassista Fausto Branchini. Dopo il grande successo del concerto-prova della scorsa estate a Mandello Lario, alcuni componenti del storico gruppo leccese (Cossa, Banfi e Gnecci), affiancati da nuovi compagni di viaggio provenienti per lo più dall'ambiente folk-rock, hanno dato vita al nuovo e interessante progetto, denominato Biglietto per l'Inferno.Folk, che esordisce con un cd intitolato «Tra l'Assurdo e la Ragione» (disponibile dal 20 dicembre), e con una serie di interessanti spettacoli che andranno in scena nel nord e centro Italia. Tra le novità di questo nuovo progetto musicale, nato dalla volontà di reinterpretare in chiave folk-prog i brani del Biglietto, è il ritorno davanti al microfono del cantante e flautista del gruppo, Claudio Canali, che nel 1994 ha preso i voti come frate eremita. «Cosa mi ha mosso a partecipare a modo mio a questa nuova opera? - ha dichiarato Frate Isaia - Innanzi tutto, dopo la richiesta, il beneplacito dei superiori che mi ha dato serenità. Poi la gioia misteriosa di tornare tra gli amici musicisti dei "vecchi tempi" a fare le cose di ieri... oggi, sotto una nuova veste, con un'altra veste: cantare la parte del frate, da monaco, nel brano "Confessione" vedere trentacinque anni volati in un istante e ritrovarmi oggi monaco è stato indescrivibile».

Animatori e ideatori della scommessa sono stati: «Pilly» Cossa Gnecci: per uno di quegli stani casi della vita i due musicisti si sono infatti ritrovati un giorno a suonare assieme nel gruppo di musica tradizionale Bandalpina. Pian piano, dalla comune passione per le sonorità acustiche, è nata l'idea di coniugare le due esperienze significative della loro vita musicale in una formazione ibrida che ripropone i brani del Biglietto con strumenti acustici (ocarine, flauti, cornamuse, organetto diatonico, chitarra), oltre a quelli tipici della musica «progressive» (chitarra elettrica, tastiere, batteria e basso).

La formazione attuale con l'introduzione di violino, mandolino, piffero e contrabbasso, e l'apporto della voce di Mariolina Sala che, ben lungi dal fare il verso al grande Claudio Canali, consente con le sue interpretazioni il recupero nei brani vocali di quei testi che sono parte assolutamente irrinunciabile del repertorio del Biglietto. Con questa nuova formazione il progetto Biglietto per l'Inferno.Folk ha realizzato il suo primo cd intitolato «Tra l'Assurdo e la Ragione» che si può acquistare direttamente sul sito del gruppo (www.biglietto-per-linferno.com) o richiedendolo direttamente alla BTF, l'etichetta che lo distribuisce (www.btf.it).

La nuova formazione, che comprende oltre a Banfi, Cossa e Gnecci - Mariolina Sala (voce), Renata Tomasella (piffero, flauti dolci, ocarine, voce), Enrico Fagnoni (contrabbasso, basso elettrico e basso acustico), Franco Giaffreda (chitarra), Ranieri «Ragno» Fumagalli (baget, ocarine, flauti) e Carlo Redi (mandolino e violino), sarà ospite il 23 dicembre della nostra redazione, dove autograferà ai fan il suo disco.

La prima uscita ufficiale del gruppo è invece in programma il 6 febbraio al cine-teatro di Valmadrera, dove presenteranno uno spettacolo che non sarà solo un semplice concerto: «Sarà un vero e proprio spettacolo - spiega Baffo Banfi - con cambi di scena, costumi, testimonianze ed immagini; un excursus che, partendo dalle origini, approderà poi ai giorni nostri».

Beppe Gentile



[IL ROCK PIÙ ROCK]

Con i Biglietto per l'Inferno «tra l'assurdo e la ragione»

L'album sarà autografato il giorno 23 nella nostra redazione

LECCO (bge) Come si diceva, il 20 dicembre uscirà il primo disco dei Biglietto per l'Inferno.Folk, dal titolo «Tra l'Assurdo e la Ragione: «La scelta del titolo - spiega Baffo Banfi - ci è sembrata perfetta; rappresenta questa nostra nuova identità, il frutto del nostro lavoro, questo disco dei contrasti e della varietà, dell'incontrarsi e del lasciarsi, del ritrovarsi e del riscoprirsi in un continuo scambio di ruoli, sonorità, ritmi, potenza e fragilità. In questo gioco continuo di scambi e scontri spiccano le tarantelle di antica memoria che si alternano a mazurche, en-dros, scottis, ben evidenti ma spesso anche camuffate e fuse nel rock più rock.» «La scelta del titolo - spiega Baffo Banfi - ci è sembrata perfetta; rappresenta questa nostra nuova identità, il frutto del nostro lavoro, questo disco dei contrasti e della varietà, dell'incontrarsi e del lasciarsi, del ritrovarsi e del riscoprirsi in un continuo scambio di ruoli, sonorità, ritmi, potenza e fragilità. In questo gioco continuo di scambi e scontri spiccano le tarantelle di antica memoria che si alternano a mazurche, en-dros, scottis, ben evidenti ma spesso anche camuffate e fuse nel rock più rock.»

Ed aggiunge: «Ecco, questa è stata la sfida: ripartire dall'anima popolare già presente nel disco degli anni '70 per approfondire, far emergere e maturare motivi e potenzialità feconde: è quello che ha voluto fortemente Pilly Cossa con i suoi arrangiamenti e che abbiamo saputo accogliere e fare nostri coralmemente, fondendo le (nostre) diverse personalità e matrici in una ricerca paziente e matura del suono giusto al momento giusto per sé e per il gruppo. Il risultato è un mix nuovo e inedito, emotivamente forte che ci ha dato piena soddisfazione, ora sta a voi giudicare, il Biglietto per l'Inferno.folk.»

Le registrazioni del primo cd del Biglietto per l'Inferno.folk, sono state effettuate a Lecco in digitale ad alta definizione, tra gennaio e maggio di quest'anno. Le basi sono state registrate negli studi del Laboratorio Musicale e le sovrapposizioni presso gli studi E-ArtSpace con il fonico Mattia Locatelli e ultimate a ottobre presso l'Encore studio con i fonici Marco Sirico e Matteo Tovaglieri. I missaggi sono stati invece curati da Baffo Banfi e Marco Battistini presso gli studi del Centro Musicale Battistini di Lecco tra agosto e ottobre; la produzione esecutiva è stata curata da Matthias Scheller per AMS records.

«Il lavoro è stato lungo ma alla fine ce l'abbiamo fatta - spiega il tastierista Giuseppe «Pilly» Cossa. - Di solito capita che organici come il nostro riarrangino brani di musica tradizionale in stile e con strumenti rock; noi abbiamo fatto esattamente il contrario: siamo partiti dai vecchi brani del Biglietto e abbiamo voluto sposare il rock con il folk cercando di non tradire né l'uno né l'altro e soprattutto di non tradire le intenzioni originali di quando i pezzi sono stati scritti. Il rischio sta nel fatto che sicuramente i vecchi fan del Biglietto potranno storcere il naso davanti a questa operazione perché bene o male ognuno di noi resta legato al primo amore e cambiare le carte in tavola può sembrare un tradimento: ma noi non volevamo rifare il verso al vecchio Biglietto, l'intenzione era di fare "un'altra cosa", diversa, ma proprio per questo doppiamente rischiosa perché se con un prodotto completamente nuovo hai solo l'incognita dell'accoglienza di per sé, con un lavoro di questo tipo c'è anche il problema del confronto con il passato, e questo non è per niente facile!».



[LE TESTIMONIANZE]

«Condividere questa storia è una musica senza confini»

LECCO (bge) «Sono orgogliosa di suonare nel Biglietto per l'Inferno.folk per parecchi motivi - afferma Renata Tomasella (piffero-flauti dolci-ocarine-voce) - ero un'adolescente nei primi anni '70, gli anni d'oro del Biglietto, e fui spettatrice di alcuni dei loro memorabili concerti e anche per me divennero un mito! Il caso ha voluto che la mia attività musicale si incrociasse, quando incominciai a suonare nella Bandalpina nel 2002, con quella di Pilly Cossa e Mauro Gnecci. Suonare nel Biglietto di oggi vuol dire soprattutto condividere l'idea di una musica senza confini, vuol dire condividere con gli altri musicisti una modalità di lavoro che prevede spazio e rispetto per le proposte di ognuno: i tempi di elaborazione musicale sicuramente ne risentono, ma ci guadagna la consapevolezza del valore del prodotto che presentiamo.»

«Mi è bastato entrare in sala prove - spiega Mariolina Sala (voce) - e sentire quei suoni, quell'energia, quella magia per provare il desiderio di dire qualcosa, trovavo esaltante questo "organismo vivente" che aveva avuto la forza e l'intelligenza di portare esperienze diverse in un unico crogiuolo per dar vita ad una nuova creatura. E quando Baffo mi ha chiesto di scrivere una melodia per il testo recitato de "Il tempo della semina" ho sentito che era tempo di andare fino in fondo alla mia voglia di comunicare e di emozionare: era tempo anche della mia semina. E il Biglietto per l'Inferno è diventato, finalmente, anche un po' "mio"!».

«E' per me davvero curioso - afferma Enrico Fagnoni (contrabbasso, basso elettrico e basso acustico) - pensare che ho suonato e frequentato per lungo tempo Pilly, Mauro, Claudio, Marco e Fausto (ho anche registrato alcune cose nello studio di Baffo) senza mai metterli davvero in relazione con il Biglietto. E' solo quando Mauro mi ha chiesto di partecipare al progetto che, cercando in Google un po' di documentazione, mi sono reso conto dell'importanza che il loro disco ha avuto nella storia della musica italiana. Probabilmente quando è uscito ero troppo giovane e concentrato nella musica classica. Ora devo rimediare e mi sto impegnando a fondo in questa nuova avventura. L'amicizia con i componenti del gruppo, di lunga data e legata alle persone ancor prima che ad una idea musicale, mi porta a pensare che in questo progetto ci sia qualcosa di magico, è come se il «destino» «destino» abbia costruito dei fili che convergono qui per ripartire chissà verso quali mete.

«Per me il Biglietto per l'Inferno.Folk - spiega Franco Giaffreda (chitarra) è la splendida occasione che ho, di reinterpretare canzoni che ho suonato da ragazzo e che mi hanno fatto amare il Biglietto per l'Inferno e tutto il genere prog-rock degli anni settanta. Tutto questo ha influenzato negli anni i miei primi lavori con gli Evil Wings e quindi per me è un ritorno a sonorità famigliari, ma con una nuova componente folk, per me così nuova, ma al tempo stesso affascinante».

«Negli anni 70 io ero un fan del Biglietto - racconta Ranieri «Ragno» Fumagalli (baget, ocarine, flauti) - avevo il loro elpe, oggi introvabile, e li seguivo nei loro concerti: ricordo a Lecco a Pescarenico in piazza Era e al mitico concerto del cinema Europa di spalla agli Ufo. Essere oggi con loro e re interpretare i loro brani in questa "rivisitazione" in chiave folk, è una vera sfida oltre che una grande soddisfazione. Perché sono riuscito con i suoni semplici e naturali dei miei flauti e delle mie cornamuse a creare atmosfere altrettanto affascinanti di quelle che originariamente il Biglietto riusciva a costruire con l'elettronica. In questa formazione mi sembra di ritornare alle origini della mia passione per la musica.»

«Nonostante il rock abbia accompagnato da sempre la mia crescita culturale ed artistica - dice infine Carlo Redi (mandolino e violino), - reinventarlo con sonorità folk rappresenta un nuovo inizio nel mio percorso di musicista.»